

>PAGINA 01-03

- La UCC di Mitel coniuga mobility e cloud

>PAGINA 04

- Safe Harbor: e ora come proteggere i dati?

>PAGINA 05

- Proteggere le reti delle utilities dai Cyber Attack

>PAGINA 07

- Lavoro agile: le tecnologie che lo rendono facile e vantaggioso

>PAGINA 09

- Diminuiscono le minacce ma crescono i DDoS

- Cloud Europe si affida ad Emerson per la continuità dei data center

>PAGINA 10

- Microsoft ed Esprinet insieme nel cloud

- Mitel si rafforza nel cloud 5g

## LA UCC DI MITEL CONIUGA MOBILITY E CLOUD

Mitel da tempo ha identificato in nuove e flessibili soluzioni di comunicazione e collaborazione unificata (UCC) lo strumento indispensabile per garantire risultati di business migliori e più rapidi.

Assieme al cloud, un altro dei settori in cui si posiziona tra i leader di mercato, Mitel ha identificato nella mobility una delle sue primarie direttrici di sviluppo nell'ambito di una strategia volta ad eliminare le barriere tecniche esistenti tra i silos enterprise e mobile. Inoltre per Mitel non si tratta solo di proporre soluzioni tecnologicamente evolute come quelle presenti nel suo ampio portfolio. L'obiettivo primario è rispondere alle esigenze degli utilizzatori anche per quanto concerne il modo di lavorare loro più congeniale e alle esigenze "social".

In questo, la vision di Mitel per la "mobile enterprise", un approccio "mobile-first" alle comunicazioni aziendali, il tutto eventualmente fruibile in un contesto cloud volto ad abbattere le barriere di spazio, si coniuga con soluzioni che devono rispondere al modo di lavorare della generazione dei "Millennial", per la quale l'accesso alle



Fabio Pettinari - Mitel

comunicazioni, agli strumenti e alle informazioni storicamente legate a un luogo fisico divengono un tutt'uno, e dove i passaggi dall'azienda alle reti mobile devono essere istantanei e impercettibili.

La strategia di Mitel, ha evidenziato Fabio Pettinari, direttore marketing della società, si cala in uno scenario che vede l'azienda ai primissimi posti a livello mondiale e posizionata da Gartner nel principale quadrante dei Leader assieme a pochissimi altri operatori di mercato. E di certo i dati sostanziano il posizionamento.

E' nello scenario strategico sopra descritto che si cala la soluzione MiCollab per una comunicazione unificata sempre più mobile, e che rende "seamless" la fruizione di servizi di comunicazione indipendentemente da

continua a pag.3

**RICOH**  
imagine. change.

VIDEOCONFERENZA

VIDEOPROIETTORI



Scopri di più

LAVAGNE  
INTERATTIVE

CANONE  
ALL-INCLUSIVE

per tecnologie e servizi

Ricoh  
rende il tuo lavoro  
un'esplosione  
di innovazione  
e dinamicità

## Muovere le IDEE anziché le persone

Con Ricoh puoi scoprire un nuovo modo di lavorare fatto di interazione e di semplicità nelle comunicazioni.

Le distanze si annullano, a muoversi sono le idee e non le persone.

L'offerta di soluzioni e servizi Ricoh ti permette di comunicare in maniera diretta e veloce, anche mediante dispositivi mobili. Le sale riunioni diventano ambienti dinamici e l'ufficio si trasforma in uno spazio aperto, interattivo e collaborativo.

**Immergiti senza pensieri in questa innovazione...  
alla gestione delle tecnologie pensa Ricoh.**



dove ci si trova e dalla rete utilizzata, e di farlo anche attraverso il cloud con l'offerta MiCloud.

In essenza, MiCollab è una soluzione di comunicazione flessibile ed economicamente conveniente che può essere implementata su qualsiasi tipo di rete trasmissiva o dispositivo mobile per rendere più efficiente e produttiva la comunicazione. Ovunque sia, e qualsiasi il dispositivo mobile abbia disponibile, l'utilizzatore tramite MiCollab è sempre raggiungibile con il suo indirizzo unico e virtuale, e rimane in costante contatto con collaboratori, clienti e l'IT aziendale.

In sintesi, con MiCollab, Mitel ha voluto realizzare un ambiente virtuale e trasparente tramite il quale è possibile cooperare, scambiarsi informazioni, realizzare videoconferenze senza incorrere nei vincoli e nei limiti delle usuali soluzioni di UCC, ma altresì potendo fruire di benefici perfettamente definibili controllandone i costi. Indipendentemente dalla durata o dal numero di partecipanti, con MiCollab non ci sono costi nascosti, e le sessioni audio, video o web possono avere luogo ovunque ci si trovi.

### Cosa comprende MiCollab

MiCollab è una soluzione software molto ampia adatta per realizzare una infrastruttura di UCC ed erogarne in modo trasparente ed immediato i relativi servizi. Comprende i tre elementi che compongono un sistema evoluto di UCC:

- I client per i dispositivi mobili o desktop che forniscono una esperienza di comunicazione uniforme indipendentemente dal dispositivo.
- Un portale Web per accedere da remoto e da qualunque

dispositivo alle funzioni 'core'.

- Un servizio di Unified Messaging per realizzare in modo semplice lo storage e il recupero dei messaggi.
- Servizi di conferenza audio, video e Web che indirizzano un'ampia varietà di esigenze di videoconferenza sia a livello di ufficio che in mobilità.

MiCollab Client è installabile su qualsiasi dispositivo mobile e i più diffusi sistemi operativi

### Ampie modalità di integrazione con le applicazioni e il cloud

MiCollab prevede una gamma molto ampia di modalità di implementazione del servizio di UCC. Sia che il software che lo costituisce venga installato su un server a standard industriale o in un ambiente virtuale basato su tecnologia VMware o Hyper-V, MiCollab può essere inserito nelle infrastrutture IT esistenti e con queste integrarsi ed interagire.

Le capacità intrinseche di virtualizzazione che lo caratterizzano lo rendono anche nativamente predisposto per erogare il servizio di UCC in ambiente cloud fornito tramite un data center privato o hosted all'interno di una soluzione più ampia di Infrastructure-as-a-Service (IaaS).

Il prodotto si integra in modo trasparente con altre diffuse soluzioni Office e i più qualificati framework e servizi cloud. Tra questi: Microsoft Outlook, IBM Lotus Notes e Google, nonché altri strumenti di comunicazione come Microsoft Lync, in modo da lasciare ampia libertà all'utilizzatore di utilizzare l'applicazione di UCC che gli è più familiare e adatta alla propria esigenza di business.

# SAFE HARBOR: E ORA COME PROTEGGERE I DATI?

**Senza un porto sicuro si pone il problema di come memorizzare i propri dati ma rendendoli disponibili ai propri dipendenti. Acronis suggerisce come farlo**

Il termine “Safe Harbor” si riferisce a un accordo tra l’Unione Europea e gli Stati Uniti. L’accordo era stato adottato dalla Commissione Europea già nel 2000 e consentiva alle aziende di trasferire i dati personali da un paese dell’Unione Europea agli Stati Uniti in conformità con la Direttiva UE sulla protezione dei dati.

All’inizio dello scorso ottobre, dopo che i dubbi crescevano continuamente, la Corte di Giustizia europea ha stabilito che Safe Harbor non garantiva un’adeguata protezione ai trasferimenti di dati tra Europa e Stati Uniti e ha dichiarato l’accordo nullo. L’invalidazione di Safe Harbor, osserva Acronis, solleva interrogativi e problemi a molte aziende per quanto riguarda la protezione e la condivisione dei dati nel cloud.

Esistono due modi, continua Acronis, per memorizzare i dati senza rischi e, se necessario, utilizzare i dati nel cloud. Una possibilità è che l’utente - privato o azienda che sia - individui un provider di cloud i cui centri dati siano gestiti in Europa. In alternativa, le aziende hanno la possibilità di creare propri cloud privati e utilizzarli per fornire dati nonché risorse e applicazioni informatiche ai propri dipendenti. Il mercato presenta diverse scelte nel caso di entrambi gli approcci.

Se una società sceglie di utilizzare un’architettura di cloud pubblico, sarà necessario un provider di servizi cloud adeguato e affidabile. La massima priorità in tal caso è di garantire che le risorse dei centri dati del provider siano situate in Europa.



Acronis per esempio, spiega la società, gestisce centri dati a Francoforte, Strasburgo e Londra, a supporto di imprese europee dotate di servizi di protezione dei dati molto flessibili. I dati non escono dall’Europa e gli utenti hanno la possibilità di scegliere tra un’ampia gamma di servizi cloud. I servizi offerti includono il backup dei dati, il ripristino in caso di disastro (disaster recovery service) nonché la sincronizzazione e condivisione dei file, tutti basati su un’architettura cloud ibrida in grado di garantire una doppia protezione agli utenti finali. Gli accordi sul livello di servizio che riguardano come e quando i dati sono memorizzati e le condizioni secondo cui sono ritrasferiti dovrebbero essere le considerazioni chiave nella scelta di un provider di servizi di protezione dati su cloud. L’utente finale dovrebbe anche tener conto del livello di codifica (encryption) del provider al fine di impedire eventuali abusi accidentali o mirati dei dati.

La seconda opzione per garantire la sicurezza della protezione dei dati, nonché del loro accesso e condivisione in una struttura su cloud è effettivamente più complessa, tuttavia assicura alle aziende un maggiore controllo sui dati aziendali e le informazioni digitali sensibili: un’architettura di cloud privato. Il cloud privato non è influenzato dalle implicazioni di Safe Harbor e permette l’utilizzo di una vasta gamma di servizi su base cloud come Acronis Advanced Access, in sostituzione di applicazioni come Box o Dropbox, che probabilmente non dovrebbero essere utilizzate in considerazione delle variazioni riguardanti Safe Harbor.

I dipendenti possono utilizzare in modo sicuro qualsiasi dispositivo per accedere, sincronizzare e condividere file con altri dipendenti, clienti, partner e fornitori. Le sorgenti di dati supportate includono file server, NAS, SharePoint e sistemi CMIS compatibili come Alfresco o EMC Documentum.

# PROTEGGERE LE RETI DELLE UTILITIES DAI CYBER ATTACK



Luigi Meregalli,  
CIE Telematica

## Le reti intelligenti e basate sul software sono più soggette a attacchi cibernetici. Come mitigare il rischio degli endpoint lo spiega CIE Telematica

La trasformazione in atto delle reti dei service provider in reti intelligenti, definite a software e dotate di intrinseche capacità di adattamento ai flussi variabili di traffico, è di certo un'evoluzione positiva sia per gli utenti che per gli operatori, che hanno la possibilità di erogare servizi basati sulla qualità del servizio in grado di soddisfare meglio sia le esigenze dei clienti che quelle di ottimizzare Capex e Opex.

Si tratta però di reti che proprio perchè sono intelligenti e sempre più basate sul software, interconnesse con altre reti e sistemi, inserite in ambienti cloud, diventano più suscettibili di attacchi di tipo cibernetico. In sostanza, più intelligenza implica più cyber risk e di conseguenza è necessario approntare soluzioni robuste per la loro sicurezza. Valido per le reti di qualsiasi azienda in generale, lo è ancor di più per quelle reti che controllano l'erogazione di servizi primari come il gas, l'acqua, l'energia elettrica, i trasporti pubblici ed altri servizi di pubblica utilità.

Sono sistemi che, evidenzia Luigi Meregalli, general manager di CIE Telematica, società di ingegneria specializzata nella progettazione e realizzazione di reti di accesso ad alte prestazioni in rame e in fibra, (<http://cietelematica.it/>), subiscono giornalmente migliaia di attacchi cibernetici e che quindi richiedono severi sistemi di protezione.

La sicurezza è uno degli aspetti maggiormente curati nei progetti di CIE per le reti delle public utilities, basati sulle

piattaforme e i servizi di RAD, uno dei partner storici che CIE Telematica rappresenta in esclusiva in Italia.

In particolare, la protezione da attacchi cibernetici è fornita da soluzioni di Service Assured Networking che garantiscono che la rete operativa rimanga continuamente affidabile e protetta.

In pratica, viene garantita la protezione del perimetro che nella parte di accesso della rete comprende il dispositivo RAD (come il Megaplex-4) e i dispositivi periferici che vi sono collegati.

La soluzione è aderente alle direttive North American Electric Reliability Corporation Critical Infrastructure Protection (NERC-CIP) e permette di migliorare la cyber security e i livelli di compliance con le normative tramite:

- Cifratura e protezione dell'integrità per le comunicazioni al di fuori del perimetro protetto.
- Firewall application (SCADA) aware.
- Registrazione/Monitoraggio di tutti i dispositivi connessi a livello di sottostazione periferica.

In sostanza, osserva Meregalli, si viene a disporre di un livello di sicurezza SCADA-aware che comprende funzioni di firewall, di intrusion prevention e di rilevamento delle anomalie.

A questo si aggiunge anche la MACsec e la IPsec encryption, oltre che la verifica dell'integrità dei dati, funzioni che nel complesso permettono di prevenire attacchi quali source-spoofing, session hijacking, Man in the Middle e DDoS.

Controllato è anche l'accesso locale remoto tramite funzioni per la user authentication e il controllo dei privilegi, il tutto in accordo agli standard Secure Shell (SSH), TACAS e RADIUS.

shaping tomorrow with you

FUJITSU

# The Innovation Engine

Trasforma l'IT  
con il Business-Centric  
Computing

L'infrastruttura IT delle aziende deve essere adeguata alle priorità del business, garantire risultati sostenibili e consentire una continua innovazione.

Grazie alle soluzioni Business-Centric Computing è possibile allineare la capacità di calcolo alle esigenze aziendali e rendere l'elaborazione e l'analisi dei dati più veloce e più efficiente che mai.

Inoltre, Windows Server 2012 R2 garantisce maggiore flessibilità e agilità per la virtualizzazione, gestione, archiviazione, connettività di rete, infrastruttura desktop virtuale, accesso e protezione dei dati, piattaforma Web e applicazioni.

INFO » <http://business-datacenter.it.fujitsu.com/>

NUMERO VERDE » 800 466 820

E-MAGAZINE » <http://tech4green.it>



Windows Server

# LAVORO AGILE: LE TECNOLOGIE CHE LO RENDONO FACILE E VANTAGGIOSO

## Una ricerca di Vodafone evidenzia lo stato di adozione e percezione dello Smart Working. Cloud e reti mobili sempre più importanti

L'evoluzione normativa in atto e le decisioni in merito del lavoro agile (o Smart Working) prese dal governo italiano nonché da parte della commissione europea pone l'accento sulle possibili modalità di lavoro.

In proposito, Vodafone ha presentato la ricerca Flexible Work: Friend or Foe? (Lavoro flessibile: amico o nemico?) realizzato da Morar, in precedenza Redshift Research, sull'adozione e la percezione del lavoro flessibile da parte di lavoratori e imprese. Effettuato su una popolazione di 8000 individui divisa in lavoratori e datori di lavoro, manager e dirigenti di PMI, organizzazioni della PA e multinazionali di 10 paesi, evidenzia che il 75% delle aziende ha introdotto politiche di lavoro flessibile per consentire ai dipendenti di organizzare in modo più autonomo la propria giornata di lavoro, utilizzando le tecnologie più avanzate per lavorare da casa o in mobilità.

Coloro che hanno adottato pratiche di lavoro flessibile affermano di aver notato un significativo miglioramento delle prestazioni e, in particolare, individuano tre assi lungo i quali si evidenziano i maggiori effetti positivi: aumento della produttività (83%), crescita dei profitti (61%) e impatto sulla reputazione aziendale (58%). Ad emergere, inoltre, il fatto che nella rivoluzione del luogo di lavoro a giocare un ruolo fondamentale sono le reti mobili di ultima generazione 3G e 4G, utilizzate rispettivamente dal 24 e 18% degli intervistati, i servizi cloud e la banda ultra larga fissa. In particolare, il 61% degli intervistati utilizza il proprio servizio di banda larga di casa per accedere alle applicazioni di lavoro tramite smar-

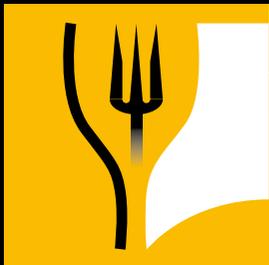


phone, notebook o tablet. Lo studio ha anche analizzato le ragioni per le quali, secondo il 20% degli intervistati, la propria azienda non ha ancora adottato politiche di lavoro flessibile. Per il 33% il lavoro flessibile non si concilia con la mentalità dell'organizzazione. Fanno inoltre riflettere le preoccupazioni relative all'equa distribuzione del lavoro e ai possibili attriti tra dipendenti che lavorano in modo flessibile e quelli che non lo fanno (rispettivamente il 25 e 30%). Il 22%, infine, crede che i dipendenti, qualora gli fosse concesso di adottare modelli e tecnologie di lavoro flessibile, non lavorerebbero con lo stesso impegno.

Tra i lavoratori che non usufruiscono ancora del lavoro flessibile emerge in modo chiaro però che l'introduzione di questo strumento all'interno della loro realtà avrebbe un impatto positivo sulla motivazione dei dipendenti (55%), sulla produttività (44%) e sui profitti (30%).

Lo studio rivela notevoli differenze generazionali. In primis, il fatto che i giovani tendono a utilizzare le tecnologie che abilitano il lavoro da remoto, tra cui i servizi cloud, di messaggistica avanzata e video conferenza, spontaneamente e senza problemi. Per il 72% dei giovani tra i 18-24 anni il lavoro flessibile migliorerebbe la qualità del loro lavoro. Diversamente, tra gli intervistati oltre i 55 anni (in pratica i nati negli anni sessanta) questa percentuale scende al 38%.

Il 70% delle aziende intervistate ha adottato politiche di lavoro flessibile e, tra il 24% di quelle che non ne hanno ancora implementate, il 72% si mostra potenzialmente favorevole – mentre solo il 6% risulta contrario. In linea con i risultati complessivi della ricerca, coloro che lo stanno utilizzando, hanno riscontrato un aumento della produttività (84%) e un miglioramento del morale dei dipendenti (75%) e tra le pratiche di lavoro flessibile più comuni, troviamo l'orario flessibile (43%), il part-time (44%) e il lavoro ripartito (37%).



# DE gustare

alla scoperta dei sapori d'Italia



ROAD TO DUBAI, LE ECCELLENZE ITALIANE SI PRESENTANO

**giornalisti,  
enologi,  
chef,  
nutrizionisti,  
esperti alimentari  
vi promettono  
un'esperienza  
nuova**



NOTIZIE  
**OLIO, FIRMATO  
PROTOCOLLO PER  
VALORIZZARLO**



NOTIZIE  
**SARCHIO,  
SFOGLIETTE BIO PER  
TUTTI I GUSTI**

NOTIZIE  
**DIETA  
MEDITER  
PREMIO  
GRUPPO**



01 GIUGNO 2015

La Toscana di Biella

Agricoltura biodinamica

Asparago in cucina

DE gustare  
alla scoperta dei sapori d'Italia

**Alla corte del RE**

**www.de-gustare.it**

## DIMINUISCONO LE MINACCE MA CRESCONO I DDOS

Check Point ha rilevato le varianti di malware protagoniste di attacchi alle reti delle organizzazioni e ai dispositivi mobili di gennaio 2016. L'Italia rimane il quarto paese europeo più colpito in termini di numero di minacce ma registra una diminuzione (-10%) delle minacce, passando da un indice pari a 7,1% (a dicembre) a un indice del 6,4% (a gennaio). Di conseguenza scende al 59° posto nella classifica mondiale dei paesi più attaccati.

In particolare, in Italia, continuano ad essere molto diffusi i malware Conficker, una botnet controllata da remoto, Ponmoucup, botnet specializzata in frodi e furti di dati e Sality, virus particolarmente insidioso che si cela nei sistemi. La novità è l'arrivo di Dorkbot, un malware Worm IRC che sferra attacchi denial-of-service. Questo malware agisce installando un rootkit user-mode per prevenire, visualizzare o manomettere i file, e modifica il registro per essere eseguito ogni volta che si avvia il sistema. Invia messaggi a tutti i contatti dell'utente infetto, o esegue hijack su una connessione esistente, per un link alla copia del worm. Grazie alla threat intelligence della ThreatCloud World Cyber Threat Map, che monitora come e dove si stanno svolgendo i cyberattacchi nel mondo in tempo reale, Check Point ha individuato più di 1.500 diversi tipi di malware attivi durante lo scorso gennaio, in linea con i trend annunciati a dicembre 2015, che registravano un aumento di gruppi di malware attivi del 25%. Se le varianti di malware Conficker e Sality sono rimaste quelle più diffuse per il secondo mese consecutivo, e sono state responsabili del 34% di tutti gli attacchi a livello mondiale, Dorkbot, legato agli attacchi di tipo DDoS e agli exploit che puntano ai dati sensibili, si è affermato come la new entry sul podio, causando il 5% degli attacchi del mese scorso.

## CLOUD EUROPE SI AFFIDA AD EMERSON PER LA CONTINUITÀ DEI DATA CENTER

Emerson Network Power è stata scelta da Cloud Europe come partner tecnologico per implementare sistemi statici di continuità e di condizionamento che assicurino continuità operativa, efficienza e affidabilità ai suoi data center.

Cloud Europe è un'azienda, parte del Consorzio Stone che comprende aziende altamente specializzate nel settore sicurezza, nata da una consolidata esperienza decennale nel settore. La società, con sede a Roma, realizza, ospita e gestisce infrastrutture modulari per data center di clienti nel settore privato e pubblico.

Con la progettazione del primo data center, nel 2010, Cloud Europe ha avuto la necessità di individuare le soluzioni di protezione dell'alimentazione più adatte a soddisfare i requisiti legati allo specifico contesto applicativo. Dopo una fase di valutazione, ha adottato le soluzioni UPS da 800 kVA in configurazione singola di Emerson Network Power. Nel 2014 Emerson ha fornito nuovi UPS della gamma Liebert NXL da 500 kVA a configurazione singola. Con la fornitura delle soluzioni UPS, è stato attivato anche il servizio LIFE per il monitoraggio, l'identificazione e la risoluzione da remoto di eventuali anomalie.

Contestualmente, Cloud Europe ha avuto l'esigenza di rinnovare le soluzioni di condizionamento, per adottare sistemi che garantissero prestazioni migliori, soprattutto in termini di controllo della temperatura e dell'umidità. L'esperienza pregressa ha portato Cloud Europe a scegliere Emerson anche come fornitore delle unità di condizionamento.

In una prima fase, sono stati installati i condizionatori di precisione della gamma Liebert PDX, a doppia batteria aria/acqua, a servizio di tre moduli del data center. In seguito, sono state fornite alcune macchine analoghe per due moduli del data center e altre unità con mandata upflow, per i nuovi locali UPS.

## MICROSOFT ED ESPRINET INSIEME NEL CLOUD



**M**icrosoft Italia ha siglato un accordo di collaborazione con Esprinet, focalizzato sulla distribuzione di tecnologia cloud sul territorio italiano. L'obiettivo è di raggiungere in modo capillare le aziende italiane accelerandone il processo di adozione del Cloud e accompagnandole in un percorso di crescita.

Al centro dell'accordo è la suite di produttività cloud Office 365, la piattaforma PaaS e IaaS Azure, la soluzione Dynamics CRM Online e la piattaforma per la gestione sicura dei device mobili Enterprise Mobility Suite.

Obiettivo del programma CSP di Microsoft è in sostanza quello di aiutare i Partner nel consolidare la relazione con le aziende e ampliare le opportunità di business puntando sul Cloud e consentendo loro di fornire in modo diretto e flessibile soluzioni cloud di qualità enterprise.

La rinnovata partnership tra Microsoft ed Esprinet, che si somma a precedenti accordi consolidati negli anni, intende quindi ampliare le opportunità per gli attori del canale, consentendo loro di crescere puntando sul Cloud attraverso un modello che implica una relazione più diretta con i clienti in una logica di maggiore fidelizzazione. Obiettivo principale è aiutarli ad approcciare in modo più efficace e flessibile soprattutto il mercato delle PMI.

«Grazie al nostro ecosistema di partner sul territorio siamo in grado di offrire consulenza e soluzioni su misura e unendo le forze con un distributore del calibro di Esprinet siamo sicuri di poter ulteriormente accelerare un'adozione pervasiva del Cloud Computing a vantaggio dell'intero Sistema Paese», ha dichiarato Vincenzo Esposito, Direttore della Divisione Piccola e Media Impresa e Partner di Microsoft Italia.

## MITEL SI RAFFORZA NEL CLOUD 5G

**M**itel, azienda di primo piano a livello mondiale nelle Business Communication in real-time, cloud e mobile per il mondo business, ha annunciato un piano di investimenti per supportare la prossima fase di innovazione nella connettività cloud 5G e l'ampliamento del senior management team per rispondere alla crescente domanda globale di servizi 4G LTE.

Secondo la società di analisi Ovum, gli abbonamenti LTE (sigla che identifica la nuova generazione per i sistemi di accesso mobile a banda larga) a livello mondiale hanno superato la soglia del miliardo durante l'ultimo trimestre del 2015, con chiari segnali che indicano che la crescita a due cifre continuerà per i prossimi cinque anni.

«Negli ultimi 12 mesi l'azienda ha migliorato il suo posizionamento nel settore mobile con un'accelerazione nell'adozione di servizi 4G LTE. A novembre dello scorso anno abbiamo raggiunto a livello mondiale il 31esimo cliente per i nostri servizi mobile, registrando un aumento dell'82% in soli sei mesi. Riteniamo che Mitel si trovi in una posizione invidiabile in questo mercato in rapida crescita e che, con l'annuncio di oggi, stia facendo un importante passo investendo per il futuro», ha dichiarato Rich McBee, Presidente e CEO di Mitel.

Un'altra nomina, riguarda BG Kumar, un veterano del settore mobile.

«Le nostre soluzioni per VoLTE, VoWiFi e RCS sono uniche e completamente virtualizzate, quindi offrono agli operatori i vantaggi economici di un'infrastruttura cloud, la possibilità di gestire in modo efficiente la crescita degli abbonati VoLTE e RCS e allo stesso tempo, la flessibilità di aggiungere rapidamente nuovi servizi di comunicazione e di dimensionarli in base all'evoluzione del mercato».

# CLOUD E LEGACY TRANSFORMATION

Hybrid Cloud, Data Backup, Big Data e Servizi  
per un'azienda dinamica e competitiva



Giuseppe Saccardi - Gaetano Di Blasio - Riccardo Florio

**Reportec**

con il contributo di:



*Info per acquisto tel.02-36580441*

**Reportec** Cloud & Business - Numero 53 - Genn-Febb 2016 - Tutti i marchi sono di proprietà delle relative società  
Editore: Reportec Srl - Direttore responsabile: Giuseppe Saccardi - In redazione: Gaetano Di Blasio, Riccardo Florio, Paola Saccardi  
Registrazione al tribunale n°574 del 5 Novembre 2010 Immagini : Dreamstime

**Reportec**